

Milano 24 Febbrajo 1874

Carissimo Collega

La ringrazio per la sua 24 corr.
le cui indicazioni mi permettono
di condurre sollecitamente a termine
il nuovo e doppio fascicolo dell' Gr. B. Critt.

Le nuove dei concorsi in corso
interessano me pure, quantunque
fermamente deciso ad astenermi
fino a che funzionerà il famoso
quartetto, il quale (secondo
quanto ho saputo oggi soltanto)
ebbe il coraggio civile, all'occupazione
del concorso di Roma, di fermare
con la terra.

1. Padicino
2. Arcangeli
3. Delpino

mandando noi due e Bristi a....
studiare!!

Chè a Padova concorre anche
il Piotta, ma soltanto in vista

D'ottenere l'eleggibilità. — Gibelli
concorre anche a Tosino. — Desiro
si è limitato a chiedere un
arranzamento qualsiasi. — A Bologna
aspira (forse platonicamente?)
il Cugini. Questo è quanto
so. Si dice (e per Torino non
c'è bisogno di ripeterlo) che in
tutto questo prossimo movimento
prevaranno le influenze e le raccomanda-
zioni; ma e noi non perderemo
una buona volta a metterci ^{mai}

D'accordo per far sentire la voce
della giustizia e dei veri interessi
della scienza e del pubblico,
che si calpestano in sì strana guisa
affidando la distribuzione dei posti
ad uomini politici od a pochi

collegi senza coscienza e senza
onestà? Pare di no, se si deve
giudicare dalla indifferenza
colla quale i botanici italiani
guardano ai tentativi di scalfimento
della nostra Società, la quale
pure per la fama che gode
all'estero e per l'energia di
cui sono capaci alcuni suoi Membri
forse, anche nel campo pratico,
potrebbe esercitare maggiore
influenza di quella che le si suppone.

Ciò le dico perché le adunanze
adunanze andranno pressoché deserte.
Sarebbe necessario una misura radicale,
tale da rendere impossibile la
rinnoiazione di un simile fatto
il quale ripetendosi potrebbe perdere
alla Società quel qualche prestigio

che già ha saputo acquistarsi.
La Società ha nell' Alta Italia
parecchi Membri abbastanza
giovani ed agili per poter
imprendere una gita - Se
costoro, oltrachè non contribuiscano
in alcuna maniera ai lavori sociali,
non intendono neppure darti la
pena di una breve gita in ferrovia,
mi pare potrebbero ben rinunciare
ad un titolo che in realtà loro
non può appartenere.

Di quanto si è detto nelle sedute
vedrà dai processi verbali, di quanto
avrei voluto fare non posso dirlo
nei limiti di una lettera.

Valutandolo distintamente
con sincera stima ed amicizia
godo ripetermi di Lei Devot. Collega
F. Ardipone